

# Ricordi di un'infanzia triste

*Dal racconto di Icilio Polidoro, uno dei tanti superstiti della Grande Guerra, è evidente quanto essa sia stata terribile. Alcune persone abitavano in campagna, in una frazione di Castelforte. I Tedeschi purtroppo si erano accampati proprio in quella zona e le persone erano soggette continuamente a rastrellamenti. Sentivano spesso gridare dai tedeschi: "Raus-Raus", non conoscendone il significato. Molti di loro si rifugiarono in montagna, dove costruivano capanne e si portavano provviste per 8-10 giorni, pensando erroneamente che la guerra sarebbe subito finita. Il 18 gennaio 1944, gli Inglesi si fermarono a Sessa Aurunca e attraversarono il fiume Garigliano occupando San Lorenzo, Minturno, la zona dell'Ausente ed infine la Forma di Suio; mentre Castelforte e San Cosma rimasero in mano ai Tedeschi. Le persone per non farsi trovare restarono nei nascondigli senza cibo e acqua, pieni di pidocchi. Il 18 gennaio 1944 scoprirono che a San Lorenzo c'erano gli Inglesi e quindi decisero di scappare da Castelforte raggiungendo San Lorenzo, consapevoli di trovare lì gli Alleati. Purtroppo, per raggiungerli dovettero attraversare un campo minato dai Tedeschi, creato appositamente per fermare l'avanzata degli Inglesi. Molte persone morirono saltando sulle mine. Questo avvenimento in particolare risale al 10 febbraio 1944. Fortunatamente qualcuno riuscì a sopravvivere arrivando a San Lorenzo. Tra le persone che si salvarono, diverse furono portate dagli Inglesi a Sessa Aurunca e successivamente ad Aversa, dove furono disinfettati e infine condotti a Cosenza. Vennero messi su dei camion, divisi per paese, e una volta raggiunta la destinazione vi rimasero per sei mesi. Quando finalmente riuscirono a tornare a San Cosma, si resero conto che le loro case erano solo un cumulo di macerie. Il loro primo pensiero fu quello di dare una degna sepoltura ai morti che trovarono. Ancora oggi le persone sopravvissute ricordano con dolore quanto accaduto in quegli anni.*

*(Testimonianza di Icilio Polidoro)*

*Intervista realizzata da Silvia Coviello e Giada Melucci della 3°C IC „ Guido Rossi“*